IVG

Libri di marzo

di **Giulia Grenno**
18 Marzo 2021 – 14:00



Cari curiosi,

siete pronti per l'arrivo di questa primavera?
Io sono qui per consigliarvi tre letture per questo mese di marzo!

La felicità delle piccole cose, Caroline Vermalle, Feltrinelli

Trama:
Parigi. La neve cade dolcemente sulla città, ammantando di bianco la Tour Eiffel, Notre-Dame e il Panthéon, come in una cartolina. Un uomo passeggia lungo la Senna diretto verso casa, un elegante palazzo sull'Île Saint-Louis. È Frédéric Solis, avvocato di successo con la passione per i quadri impressionisti. Affascinante, ricco e talentuoso, Frédéric sembra avere tutto quello che si può desiderare dalla vita. Gli manca una famiglia, ma dopo essere stato abbandonato dal padre molti anni prima, ha preferito circondarsi di oggetti lussuosi e belle donne piuttosto che mettere ancora in gioco il suo cuore ferito. Fino a quando, un giorno, scopre di aver ricevuto una strana eredità, che consiste in una manciata di misteriosi biglietti e in un disegno che ha tutta l'aria di essere una mappa. Cosa nasconderanno quegli indizi? Convinto di essere sulle tracce di un quadro dimenticato di Monet, Frédéric decide di tentare di decifrare la mappa. Grazie all'aiuto della giovane e stralunata assistente Pétronille, inizia così un viaggio lungo i paesaggi innevati del Nord della Francia, tra i luoghi prediletti dai suoi amati impressionisti: Éragny, Vétheuil, il giardino di Monet, con una tappa d'obbligo al Musée d'Orsay. Di

incontro in incontro, di sorpresa in sorpresa, torneranno a galla ricordi che Frédéric credeva di aver dimenticato, e un tesoro ben più prezioso di qualsiasi ricchezza.
(Il link alla trama)

Citazione:

"Io preferisco dire che bisogna crederci. Non è granché crederci, possono farlo tutti: basta metterci un po' di buona volontà, far tacere il rumore intorno, aprire gli occhi e vedere la propria buona stella. Le persone non credono più alla loro buona stella, ed è un peccato. Si sbagliano, non c'è dubbio: lei c'è per tutti, bisogna solo prendersi la briga di cercarla. A volte brilla dentro alle piccole cose, cose minuscole. In una presenza, per esempio. Al mondo siamo in sette miliardi, eppure, per una sorta di miracolo, basta una voce, un cuore, un certo modo di vedere le cose per illuminare tutto di colpo. Ho conosciuto alcune persone speciali che brillavano persino quando nessuno le vedeva".

Una vita al giorno, Massimo Vitali, Sperling&Kupfer

Trama:
Cos'è che dà senso a una vita? Cosa ci rende felici davvero? Come si cura una storia d'amore? E una piantina di basilico? A trentanove anni quasi quaranta, Massimo si ritrova alle prese con gli inevitabili bilanci della fatidica soglia degli «anta». Senza farsi prendere dal panico, decide di mettere in atto una filosofia tutta sua e inaugura il nuovo anno guardando la vita in maniera diversa: facendo attenzione a episodi, emozioni, frammenti di quotidianità capaci di rendere speciale ogni giorno. Le risposte che trova hanno il sapore dei baci a dodici anni, di cipolle tagliate senza lacrime, di abbracci spiati alle fermate degli autobus, sorrisi che portano il buongiorno, sguardi che raccolgono il tempo all'orizzonte, canzoni che ti accompagnano a casa pedalando nella notte. Una serie di «memorabili casualità» per cui vale la pena vivere: perché ogni giorno può contenere il senso di una vita, basta solo farci caso. Con un'autentica originalità di scrittura, ironia e sensibilità, Massimo Vitali ci accompagna in un viaggio che trasforma il quotidiano in felice spiazzamento e la malinconia in una fonte di grazia necessaria, per cogliere verità e paradosso di tutto ciò che abbiamo intorno ma non vediamo, e scoprire il potere nascosto delle piccole cose.
(Il link alla trama)

Citazione:

"Una delle frasi che si sentono spesso a proposito della vita è vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo. Personalmente, non avrei idea di come vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. Per mia natura non riesco mai a essere pienamente depresso, spesso mi faccio prendere dall'ottimismo, però, se dovessi vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, sarei già un morto che cammina, starei male tutto il giorno e non vorrei vedere nessuno per non fare stare male anche gli altri.La verità è che certi consigli bisognerebbe evitarli, in questi casi è molto meglio aggirare l'ostacolo. Come quando qualcuno mi parla in inglese e cerco di afferrare il senso generale della frase, ho aggirato l'ostacolo e ho capito che, invece di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, è molto più saggio trovare ogni giorno un motivo per cui la vita ha avuto un senso.A volte la vita è stata una coppa di mascarpone, un biglietto d'amore trovato in un libro usato, un maglione di lana di tre taglie in meno uscito dalla lavatrice. Altre volte, una materia troppo intima da farla uscire senza vestiti".

Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Luis Sepùlveda, Salani

I gabbiani sorvolano la foce dell'Elba, nel mare del Nord. "Banco di aringhe a sinistra" stride il gabbiano di vedetta e Kengah si tuffa. Ma quando riemerge, il mare è una distesa di petrolio. A stento spicca il volo, raggiunge la terra ferma, ma poi stremata precipita su un balcone di Amburgo. C'è un micio nero di nome Zorba su quel balcone, un grosso gatto cui la gabbiana morente affida l'uovo che sta per deporre, non prima di aver ottenuto dal gatto solenni promesse: che lo coverà amorevolmente, che non si mangerà il piccolo e che, soprattutto, gli insegnerà a volare. E se per mantenere le prime due promesse sarà sufficiente l'amore materno di Zorba, per la terza ci vorrà una grande idea e l'aiuto di tutti…
(Il link alla trama)

Citazione:

"- Bene, gatto. Ci siamo riusciti – disse sospirando – Sì, sull'orlo del baratro ha capito la cosa più importante – miagolò Zorba – Ah sì? E cosa ha capito? – chiese l'umano – Che vola solo chi osa farlo – miagolò Zorba."

"L'Angolo dei Curiosi" è la rubrica di IVG a cura di Giulia Grenno per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire. A Giulia piacciono il profumo dei libri, il rumore della puntina che tocca il vinile, il buio in sala quando sta per iniziare un film, l'odore delle cartolerie, il ticchettio della macchina da scrivere, i ritratti in bianco e nero, le prospettive diverse, fermarsi col naso all'insù.
Se ti piace almeno una di queste cose, prenditi una pausa insieme a noi: clicca qui per leggere tutti gli articoli